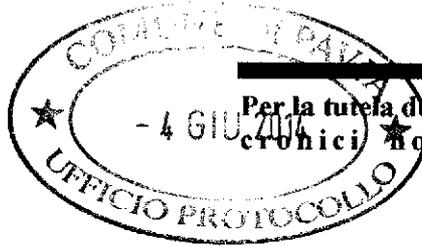




Associazione
Senza Limiti
Via dei Carracci, 2
20149 Milano
cell. 347 00 45 189



Per la tutela degli anziani malati
cronici non autosufficienti

M.T.D.

ISCRITTO ALLA SEZIONE PROVINCIALE DEL REGISTRO
GENERALE REGIONALE DEL VOLONTARIATO_ N. Iscr. PV-206

MOVIMENTO PER LA TUTELA DEI DIRITTI DELLE
PERSONE DIVERSAMENTE ABILI E QUELLE NON
AUTOSUFFICIENTI - ORGANIZZAZIONE ONLUS
CF 96062140189

Sede legale ed operativa: M.T.D c/o Circoscrizione NORD
P.le SALVO D'ACQUISTO 8, 27100 PAVIA
Fax 0382-569651/Cel. 3357859801 E-mail - mtdpavia@gmail.com www.mtdonlus.org

AI SIGNORI CANDIDATI SINDACI DEL COMUNE DI PAVIA

- **Alessandro Cattaneo** Forza Italia Lista Civica - Pavia con Cattaneo Lega Nord - Basta Euro Nuovo Centro Destra - Unione di Centro Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale Lista Civica - Pavia Città Sicura
- **Massimo Depaoli** Partito Democratico Lista Civica - Cittadini per Depaoli Sindaco Italia dei Valori

Oggetto: *Ricorso MTD al Consiglio di Stato per ottenere l'annullamento della delibera 190 del 23 Ottobre 2012 del Comune di Pavia, che rinnova e impone i contratti d'ingresso ai congiunti o tutori dei cittadini disabili che hanno bisogno del servizio semiresidenziale diurno CDD -servizio sociosanitario rientrante nei LEA"*

Gentilissimi Candidati,
è pendente al Consiglio di Stato un ricorso

TRA

le scriventi associazioni M.T.D. e Senza Limiti (che interverrà ad adiuvandum), che per statuto sono portatrici di interessi delle persone con disabilità e delle loro famiglie,

E

il Comune di Pavia

per il seguente motivo:

La Giunta Comunale con la delibera n.190 del 23 ottobre 2012 ha approvato le integrazioni alla Carta dei Servizi dei Centri Diurni Disabili e l'adozione del nuovo **contratto d'ingresso** alle unità socio sanitarie/assistenziali. Le integrazioni apportate prevedono che la frequenza al centro è subordinata alla sottoscrizione dei contratti d'ingresso e alla loro "integrale accettazione", ivi comprese le clausole vessatorie o comunque limitative dei diritti.

Le ragioni per le quali è stato presentato ricorso sono:

1) La clausola della nuova versione della Carta dei Servizi dei Centri Diurni (all-1 della Delibera impugnata) che testualmente recita: "La mancata integrale sottoscrizione e accettazione di tutte le clausole del Contratto d'ingresso e/o la mancata sottoscrizione del medesimo equivale alla **rinuncia** del genitore (in caso di minori)/tutore/amministratore di sostegno, alla fruizione del servizio" appare evidentemente illegittima.

2) L'avvenuta sottoscrizione implica la piena **accettazione di tutte le clausole** contenute nel contratto d'ingresso.

3) La semplice messa in discussione di una singola clausola (con la conseguente possibilità di una diversa formulazione) viene fatta equivalere a “rinuncia del genitore (in caso di minori)/tutore/ amministratore di sostegno, alla fruizione del servizio.

Inoltre viene previsto che “l’avvenuta sottoscrizione implica la piena accettazione di tutte le clausole contenute nel contratto d’ingresso” e, pertanto, senza la necessità della specifica approvazione per iscritto di quelle vessatorie e ciò in palese violazione dell’art. 1341 c.c. e dei principi sottesi (recepiti anche nel Codice del Consumo).

Sottolineiamo, peraltro, che il contraente nel caso in questione è un disabile e, in quanto tale, necessita di maggior tutela ed è indispensabile che non venga per tale motivo discriminato, come avviene invece con il provvedimento impugnato.

L’art. 1341 c.c. prevede che le clausole vessatorie (ve ne sono molte nel provvedimento impugnato) per essere efficaci debbano essere “specificatamente approvate per iscritto”.

Il Comune invece con la detta clausola della Carta dei Servizi introduce una disciplina ben diversa da quella prevista dal Legislatore nazionale privando il contraente della minima libertà contrattuale costringendolo ad accettare il contratto di ingresso senza possibilità di discutere le singole clausole.

CHIEDONO

Ai Sig. Candidati Sindaci per le prossime elezioni dell’ 8 giugno un pronunciamento sul problema in oggetto e se non ritengano che:

1. il diritto alla salute e assistenza, costituzionalmente garantito, debba essere rispettato; e che tutti i soggetti, in particolare quelli disabili e non autosufficienti abbiano diritto ad essere curati ed assistiti in relazione alla loro condizione e patologia.
2. la loro condizione richieda interventi tempestivi, senza inutili attese che possono essere gravemente lesive della loro dignità e salute.
3. i portatori di handicap gravi non autosufficienti debbano essere curati e assistiti dalle istituzioni senza oneri aggiuntivi per essi stessi e per i loro famigliari; debbano essere sempre sottoposti alla disciplina legislativa di cui al DPCM 29 novembre 2001 (divenuto legge con il n. 289/2002), nonché della Convenzione di New York (legge 18 del 2009);
4. se infine sulla base dei principi esposti non ritengano di trovare delle soluzioni negoziate, in caso di controversie con le associazioni rappresentative degli interessi dei disabili e degli anziani cronici non autosufficienti, invece che rivolgersi alla Magistratura con i tempi e i costi che questo comporta.

Si chiede inoltre un impegno al Sindaco che verrà eletto di incontrare le scriventi associazioni per quanto specificato.

Si ringrazia per l’attenzione e si resta in attesa di un breve cenno di risposta.

Cordiali saluti
Pavia 03/06/2014



Il Presidente del MTD
Ing. Arek Filibian